

**WORLD PARROT MONTH
UN MESE DEDICATO AI PAPPAGALLI - AGOSTO 1999**

Nel numero di PsittaScene dell'Agosto 1989 abbiamo lanciato 'Una nuova campagna globale per i pappagalli' il cui logo 'I pappagalli hanno bisogno di aiuto' è illustrato in questa pagina. Un adesivo con questo logo venne incluso in ogni numero di PsittaScene e promettemmo di fornire un nuovo opuscolo informativo per i nuovi proprietari di pappagalli. Ricordammo ai lettori quali sono gli obiettivi del Trust ed elencammo 22 specie di pappagalli in pericolo di estinzione per i quali il WPT ha stanziato dei finanziamenti. Scrivemmo: "E' nostra intenzione far proseguire questa campagna per un periodo di de anni, con il chiaro obiettivo di far risvegliare nel pubblico una nuova coscienza sui pappagalli."

Un quarto di questi due anni è già passato, e a parte una distribuzione più ampia del solito di quel numero di PsittaScene, non è stato fatto molto per promuovere questa campagna. Cercammo uno sponsor per la pubblicazione dell'opuscolo, e uno dei nostri associati svizzeri più fedeli ha nuovamente risposto alla chiamata.

Abbiamo stampato una prima edizione di questi opuscoli "Come avere un pappagallo sano e felice", una copia è inclusa in questo numero. Vuole fornire informazioni molto semplici e basilari a chi non sappia quasi niente sui pappagalli, tranne che ne vorrebbe uno. E' ovvio che a voi non servirà, e vorremmo chiedervi di portarlo ad uno o due negozi di animali chiedendogli se ne vorrebbero una scorta da dare a chi acquisterà un pappagallo, e di farci avere il loro indirizzo e la quantità desiderata. Questo non vi prenderà molto tempo e potrebbe offrire a molti pappagalli una vita migliore.

Rendendoci conto della necessità di una nuova iniziativa per promuovere la nostra campagna permettendoci di raggiungere un pubblico più vasto, abbiamo pensato ad istituire il 'World Parrot Day', la 'Giornata Mondiale del Pappagallo' nella quale le nostre rappresentanze internazionali avrebbero potuto organizzare delle manifestazioni sui pappagalli nei centri delle città. Fin qui tutto bene, ma come fare per riuscire a rendere quello che in sostanza è "un interesse particolare" in un argomento d'interesse generale?

La partecipazione di una celebrità internazionale sarebbe stata di aiuto, ma quale avrebbe un collegamento con i pappagalli? L'idea è assurda, quasi assurda e folle come la famosa scena del "Pappagallo morto" interpretata anni fa dal gruppo dei Monty Python. A questo punto scoprimmo che il figliastro di John Cleese, Clinton Eichelberger, faceva parte del gruppo che lavora con i Parrocchetti Echo a Mauritius !

Questa felice coincidenza ci ha permesso di contattare John Cleese, e lui ha accettato di fare un breve video per il World Parrot Trust per lanciare il nostro 'World Parrot Day' il 1 Agosto 1999. Dietro suggerimento di alcuni zoo abbiamo poi deciso di che un mese di manifestazioni a favore dei pappagalli sarebbe stato più produttivo, e così è nato il 'World Parrot Month'.

John Cleese ha partecipato a un affascinante documentario sulla reintroduzione in natura di alcuni Lemuri del Madagascar, è molto interessato alla conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Contribuisce a molte organizzazioni benefiche, e vuole essere semplicemente conosciuto come un sostenitore del WPT, non come il nostro unico campione. Perciò questo video sarà un'opportunità unica, ma con il grande potenziale di poter far conoscere le nostre attività ad un pubblico numeroso informandolo sul perchè i pappagalli meritano una grande attenzione.

Non vogliamo rivelarvi troppo su questo video ma, come vi aspetterete, farà riferimento alla scena del 'Pappagallo morto' ed il 'Norwegian blue'. John Cleese

parlerà anche dello slogan che appare sulla nostra carta intestata dal 1989 “ Se potremo salvare i pappagalli, forse potremo salvare noi stessi”.

Forse è una fortuna che non dobbiamo fornire una spiegazione scientifica per questo slogan, ma possiamo illustrare dei paralleli tra le minacce alla sopravvivenza dei pappagalli- distruzione dell'habitat, catture per il commercio, caccia- e le minacce alla sopravvivenza dell'homo sapiens - inquinamento, malattie, effetto serra, disastri nucleari, sovrappopolazione, ecc. In tutti e due i casi possiamo chiaramente riconoscere quali sono le minacce e discuterne razionalmente, ma al tempo stesso ci è molto difficile prendere delle misure efficaci per minimizzare questi pericoli.

Se ci applicheremo per risolvere i problemi dei pappagalli impareremo probabilmente delle lezioni importanti che ci potranno aiutare a garantire la sopravvivenza della nostra specie.

Un altro fattore importante è la presenza dei pappagalli nelle nostre case. Sono milioni, in tutto il mondo. Gli ecologisti sono molto abili nell'informarci dei pericoli che minacciano i grandi mammiferi, le cosiddette 'specie simbolo': gorilla, tigri, balene, elefanti, panda ecc., ma nessuno di loro condivide le nostre case e le nostre vite come i pappagalli. Come si può dire che non sono una 'specie simbolo'! Il buon senso suggerirebbe che per la loro vicinanza questi uccelli rumorosi, colorati, dinamici, semi-domestici sono in una posizione cruciale per influenzare il nostro atteggiamento verso la loro sopravvivenza in natura. Ogni volta che sarà possibile dovremo usare la presenza dei nostri pappagalli per dire ai nostri amici, ai vicini e alla stampa locale che se potremo salvare i loro habitat, li salveremo anche per un'infinità di altre specie, inclusa la nostra.

“Informare il pubblico delle minacce che incombono sui pappagalli” è in cima alla lista degli obiettivi del World Parrot Trust, creato nel 1989. Chiunque abbia un pappagallo ha un alleato piumato che lo aiuta a raggiungere questo obiettivo. Forse nell'Agosto del 1999, potremo fare tutti uno sforzo speciale per organizzare con immaginazione delle manifestazioni per informare il pubblico.

Il World Parrot Trust ha già ricevuto delle offerte di collaborazione da parte della stampa, zoo, e organizzazioni internazionali per la conservazione. L'opportunità di collegare attività commerciali con un'iniziativa pubblicizzata da John Cleese sarà interessante per molte aziende. Vorremmo il sostegno di tutti gli associati al WPT

e di chiunque altro voglia aiutare ad informare il pubblico, in particolare i nuovi proprietari di pappagalli, e raccogliere fondi per la conservazione ed il benessere dei pappagalli. Non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo principale del World Parrot Trust: trovare nuove fonti di finanziamento per permettere al WPT di aiutare la sopravvivenza di un maggior numero di specie di pappagalli in natura.

Forniremo manifesti, spille e opuscoli a chi ce li richiederà. Vi chiederemo un piccolo rimborso per le spese di spedizione e di produzione. A richiesta forniremo anche magliette e berretti. Vorremmo sperare che Domenica 1 Agosto in tutto il mondo ci saranno migliaia di “feste per i pappagalli” dove i pappagalli verranno festeggiati per il loro innegabile contributo alla società umana e poi sostenuti generosamente tramite donazioni per il lavoro del World Parrot Trust.

Alcuni appunti sul “World Parrot Month”:

World Parrot Month - Un Mese Dedicato Ai Pappagalli
Per celebrare tutti i pappagalli, in natura e nelle nostre case.

Nel mese di Agosto 1999 noi.....

RICONOSCIAMO il bisogno urgente di proteggere e tutelare i pappagalli in natura, in particolare le 90 specie in pericolo di estinzione.

CELEBREREMO la compagnia che milioni di pappagalli fanno all'uomo in ogni paese del mondo.

INCORAGGEREMO tutti quelli che hanno a cuore la conservazione della fauna selvatica a considerare i pappagalli come dei logici 'portavoce della natura'. La personalità e la bellezza di questi uccelli potranno aiutare a salvare le foreste tropicali ed altri habitat per il bene della natura nel suo insieme, inclusi noi.

RACCOGLIEREMO DONAZIONI per la conservazione ed il benessere dei pappagalli.

Cosa farà il World Parrot Trust ?

1 - Inviteremo ogni organizzazione e pubblicazione interessata ai pappagalli ad unirsi a noi per promuovere il WORLD PARROT MONTH.

2 - Inviteremo tutti quelli che tengono pappagalli in cattività, chi li studia, chi li protegge in natura o semplicemente chi tiene al loro benessere, ad unirsi a noi per far conoscere le loro necessità.

4 - Forniremo del materiale promozionale, che includerà:

UN VIDEO REALIZZATO PER NOI DA JOHN CLEESE.

Prenderà spunto dalla famosa scena del 'pappagallo morto', e comunicherà un messaggio importante sulla conservazione. Prevediamo che verrà mandato in onda in tutto il mondo dai telegiornali e da altri programmi, risvegliando l'interesse del pubblico.

IL NOSTRO LOGO "I PAPPAGALLI HANNO BISOGNO DI AIUTO".

Verrà utilizzato su adesivi di varie misure. Sul logo sarà incluso l'indirizzo del nostro sito Internet, che fornisce informazioni dettagliate sul World Parrot Trust ed i suoi obiettivi per la conservazione.

MANIFESTI E OPUSCOLI.

Saranno di varie misure. Sono stati studiati per gli zoo, i negozi di animali, gli studi veterinari, le scuole, ecc.

Cosa potete fare voi ?

CONTATTATE LE NOSTRE SEDI.

Fateci sapere il vostro nome o quello della vostra organizzazione. Potremo rimanere in contatto e pianificare come sfruttare meglio questa opportunità unica per aiutare i pappagalli nel mondo, e al tempo stesso molte altre specie, inclusa la nostra.

ITALIA:

Freddie Virili

Via Matarus 10 - 33045 Nimis - (UD)
e-mail WPT.ITALIA@flashnet.it

GB:

Mike Reynolds (Fondatore e Direttore del WPT) o Sarah Graham (Amministratore) Tel.00441-736-753365

e-mail uk@worldparrottrust.org

O scrivete a: WPT-UK- Glanmor House - Hayle - Cornwall TR27 4HY - UK

USA:

Sonia O'Donnell (Amministratore) Tel.001-941-766-7262

e-mail usa@worldparrottrust.org

O scrivete a: WPT-USA - PO Box 49766 - Sarasota, FL.34230

Nuovi progetti Neotropicali per il World Parrot Trust di Michael Reynolds

In questi ultimi mesi ci sono stati degli sviluppi importanti per il WPT in collaborazione con organizzazioni USA per la conservazione.

E' iniziato quando ci siamo incontrati con Mike Parr, Direttore dei Programmi per lo Sviluppo per l'American Bird Conservancy (ABC) a Washington D.C. Mike è anche il co-autore, insieme a Tony Jupiter, di Parrots-A Guide to the Parrots of the World che abbiamo recensito su PsittaScene del Novembre 1998.

Su suggerimento di Kim Sams della prestigiosa Disney Wildlife Conservation Fund, ci siamo uniti alla ABC per preparare una richiesta congiunta di finanziamenti per progetti di conservazione sui pappagalli, seguiremo gli sviluppi nel 1999.

Parlando con la ABC siamo venuti a sapere del loro "Small Grants Program" un programma per piccoli finanziamenti. Venne annunciato su Internet, invitando biologi ed altri ricercatori a presentare domande per finanziamenti fino a \$5.000 per progetti nelle regioni neotropicali, come l'America Latina ed i Caraibi. Sono pervenute 33 domande, 17 delle quali per progetti sui pappagalli. Le domande sono state esaminate approfonditamente da una commissione, comprendente quattro 'esperti di pappagalli' guidata da William Belton della ABC.

Nel frattempo si stava costituendo un fondo importante. Il World Parrot Trust USA ha stanziato \$10.000 provenienti dal lascito ricevuto lo scorso anno dall'eredità di Kyle Brown (vedi l'articolo su PsittaScene dell'Agosto 1998). ABC ha contribuito \$12.000. Una donazione della Barbara Delano Foundation e della United States Fish and Wildlife Service hanno portato il totale a quasi \$60.000.

Il comitato di revisori ha valutato ogni progetto e discusso le valutazioni compilando una lista di 14 progetti che riceveranno un finanziamento, 12 di questi riguardano i pappagalli, ve li descriviamo brevemente:

1. L'Ognorhynchus Project in Colombia. Paul Salaman
2. Effetti dell'alterazione delle foreste tropicali sulle dinamiche degli Psittacidi e sull'uso spazio-temporale dell'habitat dell'Amazona farinosa in Guatemala. Robin Bjork
3. Ecologia e conservazione dell'Ara maracana in una zona di foresta nel Sud-Est del Brasile. Maria Flavia Nunes e Mauro Galetti.
4. Distribuzione e censimento delle Amazzoni della Giamaica nella zona di Cockpit. Herlitz A.Davis, Univ. West Indies.
5. Programma di educazione ambientale per l'Amazona brasiliensis nel Superagui National Park, Brasile. Suzana M.Padua.
6. Ara macao. Conservazione e ecoturismo. Edilberto Romero, Program for Belize.
7. Conservazione, ecologia e biologia dell'Ara macao nella foresta Lacandona, Chiapas, Messico. Gerardo C.Arroyo.
8. Pappagalli in Pericolo: studi rapidi sulla conservazione come base di partenza per interventi di tutela sulle Amazzoni in pericolo di estinzione a Dominica. Emily J.Ross.
9. Programma onorario per guardiaparco a tutela dell'Ara ambigua in Ecuador. Fundación Pro-Bosque.
10. Progetto Amazona oratrix belizensis del Belize Zoo. Heather Gartner.
11. Conservazione dell'Ara macao nel Curu National Wildlife Refuge, Costa Rica. José Millan Araujo.
12. Progetto Amazona aestiva. Brasile.

Questi progetti avranno luogo in nove paesi, e vorrei sottolineare agli iscritti del WPT e ad ogni altro lettore di questa pubblicazione, quanto questi finanziamenti siano innovativi per la conservazione dei pappagalli. I motivi sono i seguenti:

1. Lo "Small Grants Program" offre l'opportunità a scienziati 'in situ' di presentare una richiesta per finanziamenti ad un gruppo di potenziali finanziatori.
2. Il sistema di valutazione usato permette agli esperti di raggiungere il consenso sull'approvazione dei progetti, distribuendo i finanziamenti disponibili in modo equo e logico.
3. I risultati dei progetti verranno comunicati su Internet e altrove (per esempio su PsittaScene) per poter essere utili anche ad altri ricercatori.

4. E' stata introdotta una formula che potrebbe continuare ad essere applicata in futuro assicurando una continuità di finanziamenti sempre maggiori destinati a progetti sui pappagalli neotropicali.

Questa sembra essere la prima volta che un'organizzazione per la conservazione come il World Parrot Trust, che principalmente rappresenta una comunità di avicoltori, si sia associata con altre organizzazioni per la conservazione rivolte principalmente all'osservazione degli uccelli in natura.

I finanziamenti destinati al 1999 saranno stati già consegnati quando riceverete questo numero di PsittaScene. La prossima scadenza per presentare le domande di finanziamento al "Small Grants Program" è il 1 Agosto 1999, andranno inviate a Michael Parr, American Bird Conservancy, 1250 24th St. NW, Suite 400, Washington D.C. 20037, USA. I progetti selezionati verranno annunciati all'inizio del 2000.

UN INVITO

Tutti quelli che partecipano a questo programma desiderano invitare tutte le organizzazioni con un interesse per i pappagalli a collaborare. Parlando solo per il WPT devo dire quanto sia gratificante sapere che il nostro contributo molto limitato, sommandosi ad altri finanziamenti, ha permesso alla nostra organizzazione di poter agire per aiutare la sopravvivenza di 9 specie di pappagalli in 9 paesi, cinque dei quali sono 'nuovi' per il WPT.

In particolare, e considerando che questo programma è limitato al continente americano, vorrei invitare cordialmente organizzazioni importanti e come l'American Federation of Aviculture, l'International Aviculturists Society, l'American Zoological Association, e qualsiasi altro gruppo zoologico, per la conservazione o ornitologico a contattare Mike Parr o il sottoscritto per parlare di questa ottima opportunità di collaborazione per aumentare i finanziamenti nei prossimi anni. Si potrebbe superare la cifra di \$100.000 per il Millennio.

Invito anche i membri del WPT che volessero collaborare a contattarci. Potremmo tentare di raccogliere tramite i nostri associati la cifra di \$10.000, la stessa che il WPT ha stanziato per l'anno 2000. Sarebbe un vero trionfo!

I Selvatici Echo: La stagione sul campo 1998/99

di Lance Woolaver

Avvicinandoci al termine della nostra stagione di lavoro sul campo sui Parrocchetti Echo qui a Mauritius, possiamo guardarci indietro con un senso di grande soddisfazione in quella che è stata la stagione più produttiva!

Sotto la direzione professionale del neozelandese Grant Harper non abbiamo avuto grossi problemi. Un totale di 8 piccoli hanno lasciato il nido, e prevediamo che altri 3 lo lasceranno nelle prossime settimane. Stanno tutti bene. Altri 10 piccoli allevati a mano fanno parte del programma di reintroduzione in natura che inizierà il 22 Gennaio.

I 21 piccoli cresciuti in questa stagione costituiscono un importante aumento della popolazione che nel 1997 contava un minimo di 73 esemplari in natura.

La notizia più entusiasmante di questa stagione riguarda Gabriella, una femmina reintrodotta in natura. Gabriella faceva parte del trio di Parrocchetti (insieme a Pablo e Sanchez) reintrodotti nel Febbraio del 1997.

Paco assolve ancora le sue funzioni di ambasciatore degli Echo presso gli umani, e si esibisce per gli ospiti VIP e i cineoperatori, anche se la sua tariffa oraria è aumentata notevolmente con l'aumentare della sua fama. Lo potrete vedere a Maggio nel programma di Rolph Harris 'Rolf's Amazing World of Animals' sulla BBC.

All'inizio della stagione (Settembre e Novembre) il lavoro era fisicamente impegnativo. Furono ripuliti i sentieri che portano ai siti di nidificazione conosciuti, e istituiti dei turni di 3 ore vicino ai nidi conosciuti per osservare il comportamento delle coppie già collaudate. Questo significava giorni passati a scalare e a scendere nelle gole del parco nazionale, spesso sotto la pioggia assaliti da zanzare fameliche.

Ma ogni disagio veniva presto dimenticato appena si avvistava o si sentiva un Echo o si raccoglieva qualsiasi nuova informazione.

I partecipanti al gruppo di lavoro si trovano bene quando l'attività è intensa, alla quale spesso seguono periodi di osservazione, apprendimento e contemplazione.

Ci è voluto molto tempo e si è camminato molto per cercare nuove coppie di Echo. Anche se riteniamo di conoscere tutte le coppie in riproduzione (16, inclusa Gabriella), ci sono ancora delle zone dove speriamo di trovarne altre.

A parte Gabriella ed il suo compagno, quest'anno non abbiamo avvistato nuove coppie, ma abbiamo osservato una femmina selvatica di due anni mentre esaminava una nuova cavità, speriamo che l'anno prossimo la userà per nidificare.

Attualmente la nostra attività principale è quella di ridurre il numero dei piccoli nei nidi. A causa del degrado e della riduzione dell'habitat la disponibilità di cibo è molto diminuita. Gli Echo depongono da 1 a 3 uova, ma hanno difficoltà a nutrire più di un piccolo. In passato vi sono stati dei piccoli che sono morti di fame. Preleviamo dai nidi i piccoli in sovrannumero quando sono in grado di sopravvivere allo spostamento (dai 10 giorni di età), lasciando ai genitori solo un piccolo da nutrire.

Se una coppia si è dimostrata affidabile nelle stagioni precedenti, gli lasciamo due piccoli, controllando giornalmente il loro peso per assicurarci che crescano bene.

I piccoli che preleviamo vengono portati al centro del GDEWS oppure affidati a coppie selvatiche con problemi d'infertilità. I primi 10-20 giorni sono cruciali, e i controlli giornalieri ci permettono di intervenire tempestivamente se i nuovi genitori si rivelano inaffidabili.

I piccoli vengono pesati velocemente e con attenzione controllando anche il loro stato di salute, e per evitare di disturbare gli adulti viene fatto mentre la femmina viene nutrita dal maschio all'esterno del nido. Malgrado ci siano stati pochi frutti a causa della siccità, questo è stato un ottimo anno con piccoli che hanno raggiunto pesi record di 198 e 201 gr. Controllando con cura tutti i piccoli, vogliamo dare un aiuto particolare agli Echo per far sopravvivere il maggior numero possibile di giovani.

I risultati sono stati ottimi, quest'anno ci sono 11 nuovi giovani Echo in natura.

In quest'ultima stagione abbiamo trovato 5 nuovi nidi, due sono stati usati da coppie collaudate che precedentemente avevano usato altri nidi nelle vicinanze. Conosciamo circa 25 potenziali nidi. Sembra che gli Echo conoscano le cavità che potrebbero essere adatte a nidificare situate nelle vicinanze del loro nido, e sono in grado di utilizzare questi nidi alternativi se il loro viene occupato da coppie concorrenti.

La competizione per ottenere i nidi causa ancora dei problemi, specialmente con i Phaethon lepturus, i Mynah, i Parrocchetti dal collare, le api e le termiti.

Stiamo preparando delle cavità-nido per la prossima stagione studiate per scoraggiare le specie competitive. Gli Echo usano un nido profondo con un'entrata piccola, perciò non è troppo difficile escludere la maggior parte dei concorrenti, ma è un lavoro lungo e paziente specialmente quando si è appesi con una corda a un'altezza dai 3 ai 13 metri.

Ogni anno facciamo progressi e i gruppi di lavoro imparano dalle dure esperienze di chi li ha preceduti. La collaborazione di Dale Jackson del World Parrot Trust è stata preziosa, si è dimostrato un ottimo

lavoratore sul campo e la sua esperienza con i giovani esemplari è stata di grande aiuto a tutto il gruppo.

La storia di Gabriella

Gabriella nacque il 12 Ottobre 1986 da una coppia in cattività al Gerald Durrell Endemic Wildlife Sanctuary (GDEWS) a Black River. Fu liberata in natura nel Luglio 1997 a Plaine Lievre vicino la Conservation Management Area of Native Forest di Brise Fer.

Fu liberata insieme a due giovani maschi della stessa età, Pablo e Sanchez. Gabriella era sempre stata la più dominante tra i tre, anche se era più piccola a leggera dei maschi. Essendo i primi Echo in assoluto ad essere reintrodotti in natura furono controllati e seguiti con molta attenzione. Per i primi due mesi passarono la maggior parte del tempo esplorando la zona nelle immediate vicinanze delle voliere dalle quali erano stati rilasciati. Guadagnando fiducia nelle loro capacità di volo e di orientamento, cominciarono ad avventurarsi più lontano continuando però a passare molto tempo nelle vicinanze delle voliere.

Quando a fine Settembre li vidi volare per la prima volta sopra la foresta di Brise Fer, fu un'emozione enorme. Fu una sorpresa, e mi sentii incredibilmente orgoglioso di loro. Presto cominciarono a passare più tempo esplorando la grande foresta, tornando a Plaine Lievre per il pasto serale e per dormire. A fine Ottobre i tre Echo furono visti con un giovane selvatico della loro età, Zip. Furono osservati spesso mentre si nutrivano di frutti selvatici insieme a Zip, i preferiti sono i Bois de Lait, Tabernaemontana mauritiana. Dopo qualche mese Zip imparò da loro a usare le mangiatoie che avevamo installato per supplementare la loro alimentazione. Nel Gennaio del 1998 fu visto nutrirsi dalle mangiatoie insieme a Gabriella.

Quasi un anno dopo, il 26 Ottobre 1998, mentre cercava nuovi nidi Daryl Birch vide un parrocchetto Echo volare in un albero vicino all'area di Brise Fer. Guardò meglio e vide quella che sembrava una cavità-nido ma quella sera non vide nessun altro movimento. Il giorno dopo Daryl si mise ad osservare il nido per 3 ore. Vide una femmina Echo uscire per essere nutrita per tre minuti da un maschio adulto prima di rientrare nella cavità. La femmina era Gabriella. Si era accoppiata con un maschio selvatico e da sola aveva trovato un nido ! Più tardi, lo stesso giorno, il capo gruppo Grant Harper si arrampicò fino al nido e vide un solo uovo. Visto che Gabriella non aveva paura di Grant, ci fu un braccio di ferro tra i due e Gabriella, con il linguaggio del corpo e le pupille che si dilatavano, fece capire molto chiaramente a Grant che gli conveniva comportarsi bene.

Purtroppo l'uovo si rivelò sterile e venne sostituito con un falso uovo di plastica mentre decidevamo sul da farsi. Uno degli obiettivi più importanti del progetto Echo è di poter avere il maggior numero possibile di giovani che sopravvivono in natura, era perciò molto importante per noi che a Gabriella venisse data la possibilità di allevare un piccolo. Fummo in grado di trasferire un piccolo di 6 giorni, 29 gr., chiamato Pippin da un'altra coppia selvatica che aveva avuto due piccoli. Con nostro

grande sollievo il peso di Pippin aumentò subito. Eravamo tutti molto ansiosi di sapere se una femmina così giovane fosse stata in grado di occuparsi di un piccolo Echo così esigente.

Pippin venne pesato giornalmente. Il substrato del nido fu trattato con il Carbaryl per proteggerlo dalle mosche e dai vermi. Gabriella si comportò come un Echo esperta, e Pippin crebbe bene. Gabriella tollerava i nostri controlli giornalieri e aspettava che avessimo finito prima di entrare nel nido per nutrire Pippin. A 12 giorni tutti e due gli occhi di Pippin erano aperti, il tredicesimo giorno gli vennero messi degli anelli colorati per identificarlo (nero a sinistra, verde chiaro a destra) e pesava già 65 gr.

Gabriella continuò ad usare le mangiatoie di Brise Fer oltre a quella sua personale che avevamo installato su un albero vicino al suo nido.

A 37 giorni Pippin pesava 159 gr. ed era pronto per diventare famoso. Il 16 Dicembre Pippin venne ripreso per il programma della BBC 'Rolf's Amazing World of Animals' mentre Gabriella da un albero vicino controllava la situazione.

Il tardo pomeriggio del 29 Dicembre, Pippin venne visto insieme a Gabriella su un ramo di un albero vicino al nido. Aveva 56 giorni e finalmente aveva volato. A quest'età i giovani sono molto silenziosi, e Pippin non venne più visto o sentito, mentre Gabriella veniva osservata regolarmente da sola a Brise Fer e a Plaine Lievre.

Due giorni fa, il 20 Gennaio 1999, camminavo a Brise Fer e vidi un Echo maschio adulto nutrirsi dei fiori del Bois de Lait. Vidi un giovane Echo con lui e seppi che si trattava di Pippin. Anche lui mangiava i fiori, e Gabriella era vicina.

Questa esperienza, per noi che ci occupiamo del lavoro sul campo e della gestione della reintroduzione in natura degli Echo, ha significato un'ulteriore conferma della validità dei nostri sforzi. Speriamo che l'anno prossimo, le 6 femmine reintrodotte l'anno scorso, che si trovano nelle zone di Brise Fer e Plaine Lievre, seguiranno l'esempio di Gabriella.

Tutti noi che lavoriamo su questo progetto sui Parrocchetti Echo qui a Mauritius vorremmo ringraziare Mike Reynolds, il WPT ed i suoi associati per il sostegno continuo al nostro lavoro. Vorremmo anche ringraziare Kirsty Jenkin per il l' aiuto offerto di nuovo quest'anno nell'allevamento degli Echo, e Dale Jackson per far parte del gruppo Echo.

Studi recenti sulle Amazzoni

di Rosemary Low

E' passato poco più di un anno da quando è stato pubblicato il quarto volume del Handbook of Birds of the World. Rimane il testo più aggiornato e autorevole sullo stato attuale dei pappagalli. Nigel Collar di BirdLife International, famoso ricercatore con innumerevoli contatti in tutto il mondo. è l'autore della maggior parte dei capitoli sui pappagalli, ad eccezione di quelli sui Cacatua. Le Amazzoni (genus Amazona) sono tra i pappagalli più numerosi in cattività, e questo è un buon momento per rivedere lo stato attuale della specie.

La tassonomia di questo gruppo è ancora controversa specialmente quella delle Ochrocephala, che qui viene trattata come una specie singola. Personalmente preferisco questa classificazione. Delle 29 specie riconosciute dal Handbook, 7 sono classificate come Vulnerable (Vulnerabili), cinque

come Endangered (In Pericolo) e una come Critically Endangered (Gravemente in Pericolo). In una relazione recente sui pappagalli neotropicali scritta da Mike Parr dell'American Bird Conservancy questa classificazione viene convalidata con una aggiunta: quella dell'*Amazona oratrix*, classificata In Pericolo.

Nel libro non ho trovato le definizioni di queste categorie, perciò presumo che siano analoghe a quelle dell'IUCN :

Critically Endangered - Gravemente in Pericolo

Il rischio di estinzione in natura è estremamente alto nel prossimo futuro. *L'Amazona vittata* è l'unica classificata in questa categoria.

Endangered - In Pericolo

Meno in pericolo, ma con un alto rischio di estinzione in natura a breve termine. Fanno parte di questa classificazione l'*Amazona petrei*, *A. viridigenalis*, *A. brasiliensis*, *A. vinacea*, *A. rhodocorytha*.

Vulnerable - Vulnerabili

Con un alto rischio di estinzione in natura nel futuro a medio termine.

Penso che dovremmo fare tutti attenzione a queste definizioni perchè la maggior parte delle specie che definiamo In Pericolo, sono in realtà classificate "solo" Vulnerabili. Quali Amazzoni rientrano in quest'ultima categoria? Sono l'*A. agilis*, *A. xanthops*, *A. babradensis*, *A. versicolor*, *A. guildingii*, *A. arausiaca*, *A. imperialis*.

A.O.belizensis

Varie sub-specie dell'*A. ochrocephala oratrix* o *A. oratrix oratrix*, a seconda del punto di vista tassonomico, sono minacciate di estinzione. Tra queste la *A. belizensis* del Belize. Si distingue dalla maggior parte delle altre specie perchè nidifica nei pini. Nel Belize le foreste di pini stanno scomparendo ad una velocità allarmante. La deforestazione viene effettuata dall'industria degli agrumi, dagli agricoltori e dai costruttori. Se a questo si aggiungono le minacce naturali, come gli incendi nelle

stagioni aride, si può capire come il delicato ecosistema di queste foreste si trovi in grave pericolo. Vaste aree sono già scomparse.

Queste Amazzoni sono anche minacciate dalle catture illegali. La loro fama di 'bravi parlatori' ha contribuito a questa situazione rendendolo il pappagallo da compagnia preferito nel Belize. La raccolta dei piccoli dai nidi costituiva un grosso commercio stagionale, ma la perdita graduale dell'habitat ha diminuito queste catture.

Il Belize Zoo e il Tropical Education Center (TEC) in cooperazione con la scuola ed il paese di La Democracia, hanno istituito un programma per tentare di proteggere l'*A. belizensis*. L'obiettivo è di creare una strategia per educare ad una coscienza ecologica e per la promozione di attività per la conservazione delle Amazzoni e del loro habitat. All'American Bird Conservancy verrà chiesto un aiuto per finanziare questo progetto per l'anno accademico 1999. Sono stati fatti grandi progressi per informare la comunità. Il corso di studi sulle Amazzoni prevede lo studio di varie materie: scientifiche, linguistiche e sociali. Questo orientamento include una serie di attività, di materiali e i mezzi necessari per sviluppare una prospettiva completa sulla conservazione dei pappagalli.

Gli studenti vengono invitati a visitare lo Zoo, nel 1997 sono stati più di 1.000, oltre ai genitori ed agli insegnanti. Le lezioni durano una giornata. vengono costruite e collocate cassette-nido usate

dalle Amazzoni. I pappagalli frequentano regolarmente l'area dello zoo, ma gli stormi sono molto piccoli, da due a cinque esemplari. Questo progetto è molto importante per la sopravvivenza di questa specie. Toccherà a questi giovani studenti decidere se la biodiversità attuale potrà sopravvivere per le generazioni future.

Alcune delle *A.ochrocephala* sono numerose nell'avicoltura, e due o tre di loro vengono riprodotte in cattività in gran numero. Questo non succede con la *A.belizensis* che non è mai stata numerosa in cattività, ed oltretutto potrebbe essere ritenuta meno desiderabile delle *A.oratrix* perchè è meno gialla sul capo. Ritengo che per le *A.belizensis* presenti in Europa andrebbe istituito uno 'Studbook' che permetta agli allevatori di avere contatti diretti. Immagino che ci siano pochi allevatori di questa specie.

Amazona farinosa

L'*A.farinosa* ha un habitat molto esteso nel nord dell'America del Sud.

La *A.guatemalae* è una delle sub-specie che vive nell'America Centrale. Mentre la *A.farinosa* non è in immediato pericolo di estinzione è comunque opportuno studiare la situazione di alcune specie di Amazzoni prima che questo accada.

Dal 1997 è in corso un progetto nel Tikal National Park e le zone adiacenti della Maya Biosphere Reserve (Petén) nel nord del Guatemala. Si prevede che il progetto avrà una durata di 3 o 4 anni. La ricerca sul campo è iniziata nel Febbraio del 1998:

in nove località sono state installate delle piattaforme sulla cima degli alberi. In Giugno si è iniziato a contare mensilmente gli esemplari avvistati, e si cominciano a conoscere i comportamenti stagionali e le preferenze all'interno dell'habitat. Sono stati localizzati dei nidi in grandi cavità di tronchi del diametro medio di un metro.

Il monitoraggio si è rivelato particolarmente interessante. E' stato applicato un radio-collare a tre esemplari adulti con i piccoli nel nido, composto da una trasmittente regolabile del peso equivalente a circa il 3% del peso del pappagallo. Si sono potuti studiare i loro spostamenti locali ed a lunga distanza. Dopo aver svezzato i piccoli, i tre esemplari si sono diretti verso il nord, trasferendosi in una zona a circa 60 km di distanza all'esterno dell'area protetta, nella regione della Maya Biosphere Reserve. Sembra che ad attrarli sia stata la presenza di frutti. Uno degli esemplari si è poi diretto in una zona molto degradata a 100 km in direzione sud-ovest.

Gli avvistamenti hanno fatto registrare un gran numero di Amazzoni che si dirigevano nella stessa direzione. Nel 1999 si progetta di applicare il radio-collare ad un numero maggiore di esemplari.

Uno degli obiettivi di questa ricerca è di studiare quanto il degrado delle foreste tropicali danneggi l'habitat dei pappagalli e le loro possibilità di riprodursi. Sono state fatte poche ricerche ecologiche sulle specie, come le *A.farinosa*, che si cibano sulla cima degli alberi, in parte a causa dei loro lunghi spostamenti ed anche per la difficoltà di calcolare il numero degli esemplari. E' probabile che alcune di queste specie necessitano di un territorio molto vasto che popolano scarsamente, perciò molte delle aree

protette non sono abbastanza estese da poter garantire la loro sopravvivenza a lungo termine. La Maya Biosphere Reserve è una delle più vaste aree protette del Centro America, eppure potrebbe non comprendere la varietà di habitat e di siti specifici usati da alcune specie di pappagalli nell'arco di un ciclo annuale. I risultati di questo studio potrebbero avere una grande importanza per la conservazione dei pappagalli e per l'ideazione di altre aree di foreste tropicali protette.

Amazona leucocephala hesterna

Questa è una sub-specie Vulnerabile dell'Amazzone Cubana, *A. leucocephala*, che si trova solo nella piccola isola di Cayman Brac. L'isola, che misura solo 38 km quadrati, è una delle isole Cayman situate a nord-ovest della Giamaica. Gli studi effettuati dal 1991 al 1994 indicavano la presenza di circa 400 esemplari, (Burton e Wily in prep.). Questa dichiarazione non coincide con i risultati della ricerca effettuata dal National Trust for the Cayman Islands nel Febbraio del 1991 che indicavano la presenza di circa 193-134 esemplari. Certamente 400 esemplari sembrerebbe un numero sorprendentemente alto per un'isola così piccola e urbanizzata. Il numero di queste Amazzoni è risultato stabile dal 1991 al 1997 un periodo tranquillo, che ha seguito anni di catture, distruzione dell'habitat e l'introduzione di specie predatrici non endemiche o in competizione alimentare.

Le Amazzoni vengono censite ogni 3 anni. L'ultimo censimento è avvenuto dal 7 al 14 Febbraio 1997. Sono state usate 62 postazioni fisse per che hanno coperto circa il 50% del territorio, includendo tutti i principali habitat della specie. Gli osservatori venivano usati per circa 3 ore la mattina e la sera, nei momenti in cui le Amazzoni sono più attive. Gli avvistamenti ed i richiami sono stati confrontati con quelli registrati dagli osservatori adiacenti per calcolare una stima massima e minima del numero di esemplari. I risultati del censimento del 1997 non hanno rivelato cambiamenti sostanziali rispetto ai due censimenti precedenti.

Quest'Amazzone dipende principalmente dalla vegetazione boschiva, matura, arida e sempreverde che cresce su gran parte dell'altipiano dell'isola. Questo habitat è importante anche per molte altre specie di flora e fauna, tra cui molte specie di uccelli neotropicali che lo frequentano nel periodo invernale. L'aumento dell'edilizia e delle costruzioni di strade è fonte di preoccupazione. Un'ulteriore deforestazione della vegetazione di Brac causerebbe il degrado di questo habitat così ricco e diversificato minacciando ulteriormente la già ridottissima popolazione di *Amazona leucocephala hesterna*.

Questa sub-specie è quasi completamente sconosciuta in cattività al di fuori della sua isola natia. Venne allevata in Florida, ma si è dimostrato impossibile poter mantenere una popolazione in cattività con il patrimonio genetico di soli 2 o 3 esemplari. Così, al contrario dell'Amazzone Cubana, non si potrà contare sulla sopravvivenza della specie in cattività nel caso che gli esemplari in natura vengano decimati da una catastrofe ambientale.

Il Dr. James Wiley della Grambling University che da vari anni è associato ai progetti di ricerca su queste Amazzoni, nel 1991 ha dichiarato: "Considerando il numero ridotto degli esemplari in natura e l'habitat ristretto sarebbe consigliabile iniziare un programma di allevamento in cattività gestito con particolare attenzione." Questo non è stato fatto, malgrado si sarebbero potuti usare per questo progetto gli esemplari tenuti in cattività sull'isola. Nel 1986, Patricia Bradley calcolò che questi fossero più di 200. Sicuramente fu una stima troppo alta, molti o forse la maggior parte degli esemplari in cattività sono probabilmente *A. leucocephala caymanensis*. La principale differenza tra queste due sub-specie è la taglia molto più ridotta dell'*A. hesterna*, meno colorazione rosa sul capo e un'area più estesa di colorazione violacea sul ventre.

L'*A. leucocephala hesterna* ha un'area di distribuzione più limitata di qualsiasi altra Amazzone inclusa l'*Amazona imperialis* dell'isola di Dominica. Si parlò molto di questa specie dieci e venti anni fa, specialmente dopo che il ciclone David colpì Dominica nel 1979. Si stimò che la popolazione si era ridotta ad un totale di circa 50 esemplari. La Nature Conservancy, su incarico del Dominica Division of Forestry, ha recentemente fatto una richiesta per il finanziamento di una ricerca sull'*A. imperialis* e per l'altra Amazzone di Dominica, l'*Amazona arausiaca*. I risultati hanno portato ad una stima di 80-100 e 500 esemplari rispettivamente. L'agricoltura, specialmente le coltivazioni di agrumi e canna da zucchero, hanno causato una grave riduzione dell'habitat di

queste due specie. Le coltivazioni di agrumi hanno anche creato una situazione conflittuale tra i pappagalli che si nutrono dei frutti ed i coltivatori che, illegalmente, li disturbano o li uccidono per evitare i danni. Nella richiesta per il finanziamento è stata

evidenziata la necessità di interventi che riducano la tensione tra gli agricoltori ed i pappagalli, lo spostamento dei siti di nidificazione tramite il ripristino dei nidi artificiali in altre aree dell'isola. È stato anche dichiarato che verranno localizzati 30 nidi di ognuna delle due specie ed osservati tramite la costruzione e l'uso di torri d'avvistamento. Per quanto riguarda l'*A.imperialis*, 30 nidi sono probabilmente una stima ottimistica.

Se si considera che l'*Amazona imperialis* da 20 anni è al centro dell'interesse dei conservazionisti (e 20 anni fa il numero dei progetti di tutela per i pappagalli si poteva contare sulle dita di una mano) è sorprendente che uno studio su questa specie non sia stato iniziato già 10 anni fa. Anche se è vero che a causa del territorio montagnoso, la ricerca sul campo a Dominica non è facile. Ma la magnifica *Amazona imperialis*, la specie rappresentativa di questa regione caraibica, sicuramente merita un intervento prioritario.

NOTIZIE DA PARADISE PARK

di Michael Reynolds

Il programma della Carlton TV è stato condannato

I lettori ricorderanno che nel numero di PsittaScene del Febbraio 1998 scrissi un articolo dai toni abbastanza accesi intitolato "Quando è troppo è troppo". in cui parlai anche di un programma televisivo "The Big Story" che aveva calunniato sia il Paradise Park che il World Parrot Trust. Decidemmo di non far causa per diffamazione alla Carlton Television (perchè arricchire gli avvocati?), ma di presentare una protesta formale alla Broadcasting Standard Commission (il Garante per l'Editoria) che ha deliberato a nostro favore. Quello che segue è un comunicato stampa che abbiamo distribuito nel Gennaio 1999.

PROGRAMMA DELLA CARLTON TV INGIUSTO VERSO PARADISE PARK

Il Broadcasting Standard Commission ha deliberato che la Carlton Television ha trasmesso un programma calunnioso nei confronti di Paradise Park in Cornovaglia ed ha violato la privacy del proprietario Michael Reynolds.

Nel programma "The Big Story", trasmesso il 30 Ottobre 1997, si dichiarava che Paradise Park vendette un'Ara maracana senza fare i dovuti controlli, ma il Garante ha stabilito che gli autori del programma erano in errore.

Paradise Park, fondato nel 1973, è un centro rispettato per la conservazione con un importante record nell'allevamento di specie rare. È la sede del World Parrot Trust ed è una delle principali attrazioni turistiche della Cornovaglia. Michael Reynolds ritiene che questo programma ha causato dei danni a lungo termine al parco e al WPT.

"Il programma non era etico, specialmente per l'uso delle telecamere nascoste e del montaggio. La mia famiglia ed il personale di Paradise Park sono stati molto addolorati da quello che è stato, e che non è stato trasmesso nel programma. Vorrei ringraziare il Broadcasting Standard Commission per l'aiuto offertoci. Sono particolarmente arrabbiato al pensiero che questo programma potrà causare una diminuzione delle donazioni al WPT."

Nelle nove pagine della delibera, la commissione ha stabilito che “Considerata la sua reputazione, Paradise Park ha agito in buona fede basandosi sulle informazioni ricevute riguardo la vendita dell’Ara” e che “L’uso dell’agenzia di intermediazione fittizia Wildlife Direct per investigare su Paradise Park è stato scorretto”.

“La commissione ritiene che a Paradise Park non sia stata concessa una giusta possibilità di replica alle critiche espresse nel programma. Questo è stato scorretto”.

“In queste circostanze, le riprese nascoste e le registrazioni telefoniche sono state un’invasione della privacy”.

Paradise Park ha appreso con soddisfazione che il programma è stato giudicato calunnioso, ma stiamo ancora cercando di farci restituire l’Ara maracana venduta, perchè non è stato accoppiato ad una femmina della sua specie come promesso. Abbiamo scritto una lettera alla Carlton Television per offrirgli la possibilità di riparare ai danni causati facendo un’offerta al World Parrot Trust, ma il loro direttore,

Mr.Michael Green, si è rifiutato.

Forse non ha i fondi dopo aver dovuto pagare una multa di 2 milioni di sterline per aver mandato in onda un programma sulla droga che conteneva dei falsi filmati.

Se pensate che Mr.Green dovrebbe riconsiderare la nostra richiesta per una donazione potete scrivergli a: Carlton Television - 35-38 Portman Square - London W1H 0NU Inghilterra. Al tempo stesso potreste chiedere la restituzione a Paradise Park dell’Ara maracana che viene attualmente ospitata da un cosiddetto “consulente di fauna selvatica” in Irlanda, ed è stato erroneamente accoppiato con un’ Ara nobilis.

Il sommario della decisione del Broadcasting Standard Commission è stato mandato in onda sul Channel 3 TV e anche pubblicato sul Times a spese della Carlton Television. Il sommario o il testo integrale sono disponibili al pubblico e possono essere richiesti a: Broadcasting Standards Commission - 7 The Sanctuary - London SW1P 3JS. Il sommario può essere visionato sul sito Internet <http://www.bsc.org.uk>.

Anche se siamo stati sollevati da qualsiasi responsabilità, rimane il fatto che molte persone hanno perso la fiducia in noi. Abbiamo ricevuto alcune lettere piene di insulti, ed i nostri critici (come sappiamo tutti, se nella vita si crea un qualcosa di valido non mancheranno le critiche) hanno avuto pane per i loro denti. Abbiamo dovuto investire tempo ed energie per poterci dimostrare ‘non colpevoli’ delle accuse fatte contro di noi da questo programma squallido. Tempo che sarebbe stato usato meglio a favore dei pappagalli.

A proposito di questo, dovrete sapere che uno dei nostri rappresentanti nazionali è stato soggetto a molte e-mail di critica verso il WPT. Principalmente riguardavano i nostri metodi per vendere i pappagalli (vedi sopra), ma è stato anche detto che non siamo molto efficienti nel rispondere ai moduli di adesione del nostro sito Internet.

Non penso che questo sia vero perchè riceviamo molte nuove iscrizioni tramite il nostro sito <http://www.worldparrottrust.org>. Ma anche se non siamo organizzati alla perfezione è perchè investiamo ogni singolo penny possibile nella conservazione dei pappagalli piuttosto che in buste paga per impiegati. Uno dei nostri membri, Mr.W.Mac Intosh, ci ha chiesto di ricordare che gestiamo il World Parrot Trust con soli due impiegati a pagamento part-time, negli USA ed in Inghilterra. Tutti gli altri lavorano gratis, anzi di più, perchè noi tutti sia in Inghilterra che nelle sedi

internazionali copriamo personalmente molti costi. Vorrei suggerire a chi pensa che potremmo essere più efficienti di inviarci una donazione da usarsi esclusivamente per le spese amministrative.

Per chiudere questo articolo che è iniziato parlando di un'Ara maracana, vorrei tornare indietro alla Pet Bird Report Convention dell'Ottobre scorso a Oakland in California. Mi venne fatta vedere una bella fotografia di un'Ara maracana con il suo piccolo nato da poco. Howard e Jane McKee di San Diego, California, ci hanno inviato molto gentilmente una copia di questa fotografia, e ci hanno fatto sapere che Gracie ha avuto ed ha cresciuto una nidiata di cinque piccoli.

Quando si critica l'avicoltura io cerco di spiegare le sfide implicate e l'entusiasmo nel riuscire ad ottenere tutte le condizioni necessarie per un buon esito riproduttivo. Nel tempo, il buon mantenimento degli animali è sempre stato molto gratificante. Questa fotografia sembra esprimere la soddisfazione sia dei pappagalli che degli allevatori.

I Corvi della Cornovaglia

Paradise Park si trova a Hayle, vicino alla pittoresca città di pescatori di St.Ives in Cornovaglia. Per millenni le coste della Cornovaglia erano abitate dai *Pyrrhocorax pyrrhocorax* una bella specie della famiglia dei Corvidi, con le zampe e il becco rossi.

Anche se è 'l'uccello nazionale' del Ducato della Cornovaglia, questi corvi sono lentamente diminuiti, fino ad estinguersi in natura nei primi anni '70. Abbiamo mantenuto un piccolo gruppo di corvi a Paradise Park con l'obiettivo di reintrodurli alle rupi alle quali appartengono. e abbiamo finanziato la tesi di laurea del Dr.Richard Meyer, una ricerca sui i dati necessari per la reintroduzione. Adesso ne sappiamo abbastanza e abbiamo riprodotto abbastanza esemplari da poter tentare un programma di reintroduzione nel 1999. Abbiamo costruito una nuova voliera lunga 30 metri larga 8 metri e alta 4 metri, dove 3 coppie di

corvi stanno ora sfruttando lo spazio ed i venti prevalenti dal sud-ovest per esercitare le loro ali. All'inizio dell'estate prevediamo di iniziare un rilascio 'graduale' con le tecniche usate a Mauritius per i Parrocchetti Echo, applicando delle trasmissioni radio a tutti gli esemplari. Sarà gratificante tentare di restituire alla Cornovaglia il suo uccello simbolo dal tipico richiamo.

Nuova esibizione di specie Australiane e Neozelandesi

C'è voluto molto, ma abbiamo quasi completato la costruzione di una serie di nuove voliere per ospitare uccelli Australiani e Neozelandesi. Le nuove voliere sostituiscono la grande voliera costruita nel 1974 che non era più adatta al suo scopo.

Tra le specie che verranno ospitate ci saranno i Cacatua neri dalla coda rossa, i C. leadbeateri, i Galah, varie specie di parrocchetti australiani, Kookaburras, e un gruppo di giovani Kea. Il pubblico potrà nutrire uno stormo di Lori con vasetti di nettare, e la vegetazione sarà tutta di specie Australiane ed Asiatiche. Dobbiamo ancora decidere se lo staff dovrà indossare i cappelli australiani "anti mosche" con i sugheri appesi.

Notizie su di noi

E' stato uno shock quando ho saputo che a Febbraio mia moglie Audrey si doveva sottoporre ad un bypass cardiaco. Fortunatamente è andato tutto bene e ora sta in convalescenza a casa. Ringraziamo i molti amici per gli auguri che ci hanno inviato. Audrey è un socio fondatore del World Parrot Trust per il quale ha lavorato instancabilmente per dieci anni ed ha sempre sostenuto ogni aspetto delle sue attività.

Nostra figlia Alison, che si occupa degli “affari interni” di Paradise Park mentre nostro figlio Nick di quelli “esterni”, ci ha sorpreso poco prima di Natale sposandosi con il suo compagno Ray Hales. Ne siamo stati felicissimi, e visto che nessuno di noi tiene alle cerimonie formali non ci siamo dispiaciuti per la mancanza di un matrimonio ‘in grande’.

Notizie sui pappagalli

Da tempo siamo in ottimi rapporti di lavoro con il Jersey Zoo ed il Jersey Wildlife Preservation Trust (JWPT). Iniziammo a collaborare nel 1973 quando Gerald Durrell ci concesse generosamente di tenere una coppia di fagiani dalle orecchie bianche che per la prima volta si erano riprodotti al Jersey Zoo. Abbiamo continuato la collaborazione con il JWPT sui programmi per i *Rhynchopsitta pachyrhyncha* e l’Amazzone di St.Vincent, abbiamo una femmina riproduttrice in prestito da loro. Il JWPT è il solo ad avere Amazzoni di St.Vincent al di fuori dell’isola stessa. Gli sono state inviate dal governo locale in ringraziamento del lavoro svolto sul posto a favore della specie. Il loro curatore per gli uccelli David Jeggo ed il suo staff hanno avuto ottimi risultati nella riproduzione di questa specie, e ci hanno dato recentemente due maschi in sovrannumero che potranno essere ammirati dall’inizio dell’estate nel nostro bel giardino vittoriano.

Come Steve Martin e il Texas hanno aiutato il WPT ad aiutare 13 specie di pappagalli

Per alcune persone è molto divertente assistere a spettacoli di pappagalli, con, per esempio un *Cacatua* delle Molucche in bicicletta sopra un filo teso. Tutto quello che posso dire è che questi spettacoli mi intristiscono molto. So che è una dimostrazione dell’intelligenza dell’addestratore, ma per me è un affronto alla dignità di queste creature meravigliose. A Paradise Park non abbiamo mai cercato di fare spettacoli di questo tipo, ma per anni abbiamo fatto spettacoli con varie specie di uccelli che si esibiscono con comportamenti naturali. Per esempio i rapaci che volano per prendere un’esca, le civette che cacciano usando il loro udito prodigioso, e i pappagalli che volano sopra al pubblico prendendo un rametto o una moneta.

Quando per la prima volta vidi lo spettacolo di Steve Martin a Bush Gardens in Florida mi fece piacere scoprire che ci poteva essere un’alternativa ai pappagalli addestrati ad andare in bicicletta, sparare cannoni, sventolare bandiere e altre cose di questo tipo.

La compagnia di Steve si chiama giustamente “Natural Encounters Inc.” (Incontri Naturali), e i suoi spettacoli sono richiesti da molti zoo negli Stati Uniti e all’estero. Ha fornito un gruppo di 19 addestratori al nuovo Disney Wild Animal Kingdom in Florida. Ogni anno organizza uno spettacolo speciale per la Texas State Fair che ha luogo a Dallas per 20 giorni. Ho visto un filmato di questo

spettacolo e a parte l’originalità, il fascino e il divertimento, dimostra l’impegno di Steve e dei suoi colleghi addestratori nell’informare il pubblico su tutti gli aspetti della conservazione. Dato che questo spettacolo viene visto da circa 400.000 persone ogni anno penso che sia una delle iniziative più efficaci in assoluto per far conoscere le tante minacce che incombono sul nostro pianeta, e sulle specie che ci vivono, inclusi i pappagalli e l’uomo.

Fa capire chiaramente che lui ed i suoi collaboratori lavorano con animali selvatici che possono essere incoraggiati a mostrare, e forse anche a sviluppare, le loro capacità naturali tramite un addestramento “d’incoraggiamento positivo”. Non ha mai incoraggiato un atteggiamento “antropomorfo” nel quale gli animali vengono considerati come “piccole persone”. Per darvi un’idea della sua filosofia, pubblichiamo una parte della “Lettera di Benvenuto” di Steve Martin ai nuovi impiegati:

“Ho sempre pensato di essere stato molto fortunato a lavorare in questo campo. Anzi, non penso di aver mai avuto un ‘vero lavoro’. Fin da bambino il mio sogno è sempre stato di poter lavorare con gli animali, amavo gli animali e tutto quello che li riguardava. Sono stati la passione per gli animali ed il rispetto per la natura a farmi entrare in questo campo e ad ispirare ancora il mio lavoro.

Addestrare animali è certamente meglio che dover lavorare ‘per campare’, ma la nostra azienda offre molto di più. Il mondo naturale sta scomparendo davanti ai nostri occhi. La maggior parte dei bambini non ha la possibilità di osservare gli animali in natura come ho potuto fare da piccolo. Anche se sono cresciuto in una città gli animali selvatici erano dappertutto, solo nel mio giardino potevo vedere 20 o più specie di uccelli.

Oggi il progresso ha allontanato la natura dalle cosiddette zone ‘sviluppate’. Molti bambini ricevono dalla televisione e dagli zoo una percezione distorta degli animali che non favorisce un vero apprezzamento né la comprensione di quello che li unisce alla natura. Noi abbiamo la possibilità di far conoscere la natura al pubblico. Pochissime persone hanno l’opportunità di essere nella posizione di insegnare cos’è la natura. Qualsiasi cosa i bambini imparino a scuola, leggano nei libri, o vedano in televisione, non può essere paragonato con l’incontro ravvicinato con un animale reale come noi possiamo offrire. Abbiamo il potere di aprire le menti delle persone e risvegliare il loro senso della meraviglia. Possiamo fargli conoscere la complessità del nostro mondo ed aiutarli a capire il loro ruolo nell’equilibrio della natura. Abbiamo l’opportunità di raggiungere milioni di persone ogni anno e di poter contribuire in modo significativo alla salvezza del mondo naturale. Abbiamo anche una responsabilità: la natura mi ha dato tanto nella vita, sento di doverla ripagare. Spero che la pensiate allo stesso modo.

Nei prossimi anni Natural Encounters Inc. si espanderà. Continueremo a sviluppare ogni aspetto della nostra compagnia e ci imbarcheremo in nuovi progetti. I nostri spettacoli con gli uccelli continueranno ad espandersi e miglioreranno in qualità e quantità. Verranno aumentate le rappresentazioni ed i programmi per le scuole, con l’incremento del personale e degli uccelli. Nel prossimo futuro progettiamo di occuparci di nuovi aspetti dell’educazione per la conservazione. La nostra esperienza nell’addestramento di animali e nella produzione di spettacoli ci permette di catturare l’attenzione di un vasto pubblico. Vorrei che il nostro appello per la conservazione raggiunga il maggior numero di persone possibile. La conservazione è un argomento che progetto di sviluppare maggiormente. Continueremo a raccogliere fondi, ogni anno doniamo varie migliaia di dollari a progetti per la conservazione, ma vorrei che facessimo di più. Abbiamo i migliori addestratori del mondo, vorrei trovare un modo per sfruttare meglio le nostre capacità e contribuire più efficacemente a salvare specie animali e ad informare il pubblico. “

Siamo stati fortunati che Steve Martin abbia scelto il World Parrot Trust USA come beneficiario delle donazioni alla Texas State Fair, ci ha fatto una notevole pubblicità, abbiamo ricevuto molte nuove iscrizioni, abbiamo venduto molte magliette oltre ad una donazione di \$ 10.000. Questi fondi sono arrivati proprio quando ne avevamo bisogno per contribuire all’acquisto di un’auto fuoristrada per BioBrasil, l’organizzazione non-governativa con sede a Salvador, Bahia in Brasile. Su PsittaScene del Novembre 1998 potete leggere un articolo sulle loro attività. La donazione ricevuta da National Encounters Inc ci ha permesso di inviargli \$8.000 che, sommandosi ad altre donazioni, ha consentito l’acquisto dell’auto. Verrà usata per la ricerca di gruppi sconosciuti di Are di Lear e per aiutare a proteggere la popolazione conosciuta di Are oggi molto vulnerabile. Vi potrà interessare venire a sapere, anche se con orrore, che negli ultimi due anni 52 Are di Lear sono state catturate illegalmente in natura. Potrebbero rimanerne solo circa 100 in natura, per questo è stato organizzato un incontro a Sao Paulo il 12 Marzo nel quale l’IBAMA, l’ente governativo brasiliano per la

conservazione, alcune organizzazioni brasiliane non-governative, biologi, il World Parrot Trust, e il Comitato per la Conservazione dell'Ara di Lear pianificheranno come coordinare gli sforzi per evitare le catture illegali. Vi daremo più notizie nel prossimo numero di PsittaScene.

I rimanenti \$2.000 della donazione di Steve sono stati aggiunti alla cifra totale di \$10.000 che il WPT-USA ha donato al nuovo gruppo di progetti su 12 specie di pappagalli neotropicali descritti nell'articolo "Nuovi progetti Neotropicali per il World Parrot Trust".

Questa generosa donazione è già stata distribuita in 8 paesi per aiutare la sopravvivenza di 13 specie di pappagalli. Steve Martin è indubbiamente un gran sostenitore della conservazione dei pappagalli come anche un esperto del loro comportamento e addestramento.

I video con le sue tecniche di addestramento possono essere ordinati da Natural Encounters Inc. - 9014 Thompson Nursery Road - Lake Wales - FL 33853 - USA